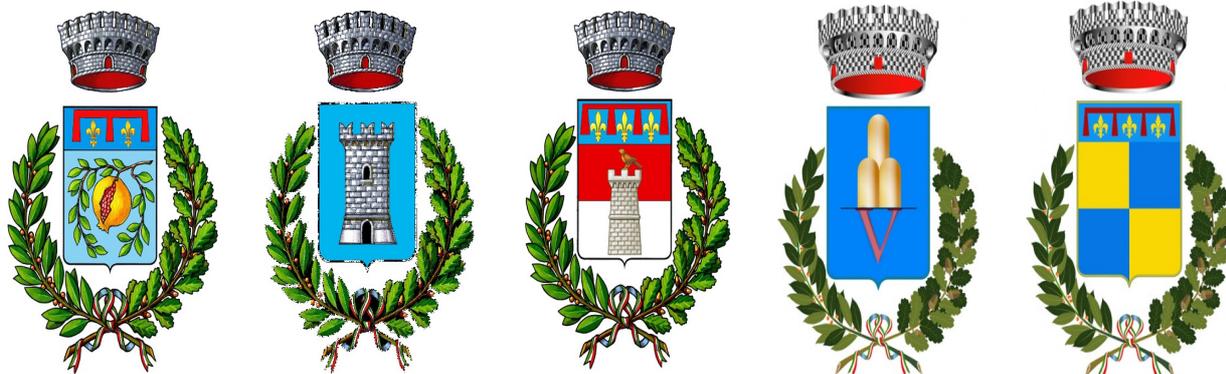




S.P.I.S.A. SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STUDI SULL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA



# *Studio di fattibilità per la fusione dei comuni Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Montevoglio e Savigno*

**Seconda parte**

**Approfondimenti e lavori dei gruppi intercomunali**

(Visionato Giunta dei Sindaci nella seduta del 21 febbraio 2012)

Rev. 1.2

21 febbraio 2012



## Indice del rapporto

Contenuto del rapporto	pag. 2
Capitolo 1	pag. 4
Il profilo istituzionale del nuovo comune ed il suo sistema di governance	
Capitolo 2	pag. 8
Il profilo organizzativo del nuovo comune	
Capitolo 3	pag. 22
La simulazione del bilancio del nuovo comune	
Capitolo 4	pag. 30
I progetti e le politiche pubbliche che il nuovo comune potrà sviluppare	



## **Contenuto del rapporto**

In questo documento si presentano:

- alcuni approfondimenti inerenti l'ipotesi di costruzione di un nuovo comune a seguito di fusione dei comuni di Crespellano, Bazzano, Monteveglio, Castello di Serravalle e Savigno
- risultati e decisioni assunte dai gruppi di studio intercomunali, promossi dalle amministrazioni e composti da consiglieri comunali.

I gruppi di lavoro hanno assunto il compito di analizzare in dettaglio le conseguenze dell'eventuale processo di fusione e di assumere le principali scelte strategiche inerenti:

- il nuovo assetto istituzionale del sistema della rappresentanza e della partecipazione democratica del nuovo comune (gruppo 1);
- la sua organizzazione di massima e la simulazione del bilancio (gruppo 2);
- i progetti e le politiche pubbliche che il nuovo comune potrà o dovrà sviluppare (gruppo 3).

Spisa ha curato alcuni approfondimenti (la progettazione istituzionale e la configurazione organizzativa) funzionali al dibattito ed all'animazione del gruppo di analisi sul nuovo assetto istituzionale ed al gruppo dedicato alla progettazione della nuova organizzazione oltre a curare i resoconti delle riunioni del primo e del secondo gruppo di lavoro.

La direzione e la tecnostruttura dell'unione, ed in particolar modo l'Avv. Daniele Rumpianesi con la collaborazione della Dott.ssa Monica Trenti, sulla falsariga di quanto proposto e definito dal secondo gruppo di lavoro ha curato la proposta sulla nuova organizzazione e la prefigurazione del fabbisogno di personale nell'ipotesi di fusione del Capitolo 2.

L'approfondimento relativo al bilancio del nuovo comune (capitolo 3) è stato infine curato dal Dott. Maurizio Natalini con il supporto del Rag. Nerio Rosa della Regione Emilia Romagna.

Il terzo gruppo di lavoro ha avuto il supporto metodologico e di animazione dell'Arch. Maurizio Sani Responsabile dell'Ufficio di Piano dell'Unione (capitolo 3).



## CAPITOLO 1

# Il profilo istituzionale del nuovo comune ed il suo sistema di governance

Dal dibattito e dalle prime scelte inerenti la configurazione istituzionale del nuovo comune, sono emerse alcune linee guida e “valori” di riferimento che dovranno orientare le scelte inerenti gli organi di rappresentanza, partecipazione e decisione che saranno definiti nello Statuto e nel regolamento alla partecipazione dell’ipotetico nuovo ente. In particolar modo è emerso che il nuovo assetto istituzionale dovrà:

- prevedere i municipi presso ogni comunità fondatrice del nuovo comune;
- garantire in ogni municipio la presenza di una maggioranza ed una opposizione;
- favorire in tutti i modi il coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali del comune unico;



- non limitare le funzioni di rappresentanza sul territorio ai soli municipi ma prevedere anche forme di partecipazione per le frazioni e per rappresentanze di interessi economici e sociali.



## S.P.I.S.A. SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STUDI SULL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Ne consegue un sistema di governance ricco ed in parte complesso, volutamente orientato a favorire in ogni modo la partecipazione alla vita del nuovo comune da parte dei cittadini siano essi intesi come abitanti di uno specifico territorio comunale o siano essi portatori di interessi di tipo economico, sociale, culturale, sportivo, ecc.

Accanto agli organi istituzionali tipici (ed obbligatori), il Consiglio Comunale, la Giunta ed il Sindaco, nello Statuto del nuovo comune si dovranno prevedere altri organi di rappresentanza e partecipazione quali quelli sopra indicati.

I municipi in particolar modo avranno un Consiglio Municipale eletto secondo modalità che garantiscano la presenza di una maggioranza ed una opposizione, un Presidente di Municipio, eletto dal Consiglio Municipale ed un Vice Presidente di Municipio.

Il numero di consiglieri dovrà almeno prevedere sei componenti di maggioranza e tre di opposizione, ma la sua composizione potrà essere anche più ampia. Un'ipotesi non scartata è quella di prevedere un numero di consiglieri proporzionale alla popolazione dei municipi.

Il Vice Presidente del Municipio dovrà, come il Presidente, essere scelto ed eletto fra i componenti del Consiglio di Municipio. Si è ipotizzato che la Vice Presidenza possa per regolamento sia sempre assegnata ad un rappresentante dell'opposizione. Si è anche escluso che l'anzianità sia un criterio valido per qualsiasi ruolo a livello municipale.

Se il Consiglio Comunale è espressione univoca ed esclusiva della totalità degli interessi dei cittadini del comune nel suo insieme, i municipi saranno espressione degli interessi delle singole comunità locali. Per favorire il confronto fra le comunità dei cittadini e pareri e scelte unitarie, almeno per alcune tematiche di rilievo per la vita del comune, si è ipotizzato di prevedere anche un Consiglio delle Municipalità, una "assemblea federale" composta dai presidenti e da alcuni consiglieri di ogni Municipio, chiamata per alcune tematiche ad esprimere un parere a maggioranza.

L'attività di rappresentanza e tutela degli interessi del territorio e degli abitanti di ogni Municipio è intesa come rilevante ed attiva. Per tale motivo, il gruppo di lavoro intercomunale ha deciso di non escludere l'ipotesi di una indennità sia per il Presidente che per i Consiglieri del Municipio, pur prendendo atto che oggi ciò è impossibile per vincoli di natura normativa.

Il Presidente del Municipio oltre a presiedere il Consiglio Municipale, come già detto, è membro di diritto del Consiglio delle Municipalità ed è invitato permanente al Consiglio Comunale con diritto di intervento.

Il Presidente cura tutti i rapporti con le associazioni di volontariato (culturale, sportivo, ecc.) e di rappresentanza sociale ed economica che insistono sul solo territorio del suo Municipio.

Il gruppo di lavoro dei consiglieri ha anche analizzato l'eventualità che si definiscano forme di incompatibilità fra la carica di Presidente, Vice Presidente e Consigliere di Municipio con la carica



## S.P.I.S.A. SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STUDI SULL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

di Consigliere, Assessore o Sindaco del Comune. Esistono vantaggi e svantaggi sia nell'ipotesi di incompatibilità, sia nell'ipotesi di compatibilità fra le diverse cariche. In prevalenza si è ritenuto proporre l'incompatibilità dei ruoli, lasciando però aperta l'opzione per ulteriori approfondimenti sul punto.

Ai municipi devono essere affidati numerosi ambiti di consultazione obbligatoria preventiva alle decisioni del Consiglio Comunale e della Giunta. Non si prevede però nessun vincolo ad attenersi al parere dei Municipi anche se in alcuni casi si potrà indicare come obbligatoria una risposta formale alle proposte dei Municipi da parte dell'amministrazione comunale. In particolar modo, il gruppo di lavoro ha previsto la consultazione (obbligatoria) dei municipi sulle tematiche che seguono.

### *Ambiti di consultazione obbligatoria dei municipi*

- Bilancio Preventivo e Consultivo;
- Piano degli investimenti e delle Opere Pubbliche;
- Piano di manutenzione ordinaria (limitatamente a quanto previsto nel proprio municipio);
- Piani urbanistici particolareggiati ed in generale singoli interventi di pianificazione che insistano sul territorio del Municipio;
- Piani ambientali (es. raccolta differenziata);
- Piano del verde pubblico ed interventi sull'arredo urbano (limitatamente a quanto previsto nel proprio municipio);
- Programmazione delle attività / manifestazioni culturali e fieristiche (limitatamente a quanto previsto nel proprio municipio);
- Piani (sociali) di zona (limitatamente a quanto previsto nel proprio Municipio);
- Destinazione degli spazi del palazzo del Municipio, non utilizzati per i servizi pubblici comunali;
- Assegnazione ad associazioni di volontariato che operano nell'ambito municipale di spazi pubblici e/o finanziamenti e/o permessi.

I municipi saranno chiamati a valutare anche tutte le scelte comunali inerenti l'acquisto di quote societarie e/o la costituzione di nuove società e la partecipazione del comune a nuove forme associative intercomunali.



## SPI.S.A. SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STUDI SULL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Analogamente i consigli municipali dovranno essere consultati per tutti i processi di riorganizzazione dei servizi comunali che interessino anche la gestione ed erogazione di servizi dislocati a livello decentrato – municipale.

Ogni anno ai municipi sarà chiesta una valutazione formale delle prestazioni dei servizi pubblici locali gestiti direttamente ed indirettamente dal comune presso i municipi stessi.

Infine, su richiesta della maggioranza dei Municipi infine deve essere aggiunto e discusso un tema all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

In generale si sono, come si vede dall'elenco delle materie oggetto di consultazione, indicati tutti i temi di pianificazione ed intervento che possono insistere sul territorio di un Municipio. L'elenco è evidentemente "provvisorio" ed indicativo, per chiarire quale tipo di ruolo ed ambito di ruolo è previsto per i consigli che rappresentano le singole comunità locali. Si sono esclusi tutti i temi che comunque già oggi sono affrontati e deliberati a livello sovracomunale.

Il processo di consultazione dovrà prevedere garanzie in termini di forma e tempi, sia per i Municipi che per il Consiglio Comunale. Il gruppo di lavoro ha anche indicato che tutte le attività di consultazione e parere obbligatorio dovranno prevedere scambi documentali ed informativi on line e dovranno favorire anche la partecipazione diretta dei cittadini.

I Municipi potranno deliberare i pareri ed assumere decisioni inerenti le funzioni loro delegate anche dopo istruttoria pubblica dei cittadini del Municipio e/o di singole frazioni. A questo tipo di assemblea dovrà essere sempre invitato il Sindaco del Comune od un suo delegato.

Ogni Municipio potrà chiedere l'istituzione di un Consiglio di frazione con poteri anch'essi consultivi. Uno specifico budget a supporto dell'organizzazione di queste modalità di partecipazione dovrà essere previsto ogni anno dal comune.



## **CAPITOLO 2**

### **Il profilo organizzativo del nuovo comune**

#### **PREMESSA E ORIENTAMENTI**

Il presente capitolo trae le sintesi in ordine ai dati riferibili all'organizzazione già evidenziati nello studio Spisa di Luglio e successivamente integrati dal Gruppo di lavoro dedicato all'organizzazione (gruppo 2).

In relazione al processo di Fusione di Comuni si perseguono i seguenti obiettivi in ordine all'erogazione dei servizi ai Cittadini:

- Mantenimento dell'accesso dei servizi sul territorio mediante la creazione di sportelli polifunzionali al cittadino ubicati presso i Municipi ed eventualmente anche presso ulteriori sedi da individuare in considerazione delle esigenze del territorio;
- Potenziamento a livello territoriale della “capacità di ascolto” delle esigenze dei cittadini e conseguente miglioramento della rete tra i vari municipi
- Specializzazione del personale addetto agli sportelli al Cittadino.

Il tutto in raccordo con l'aumento della capacità di gestione mediante l'unificazione dei servizi di “back office”



## II MODELLO DI RIFERIMENTO

**FRONT OFFICE** qualificati e decentrati presso ogni Municipio per l'accesso dei Cittadini ai servizi:

- Servizi demografici, stato civile ed elettorale;
- Consegna documenti e domande di istruttoria;
- Rilascio autorizzazioni amministrative e nulla osta (caccia, pesca, ecc..)
- Supporto all'utenza per servizi tributi;
- Servizio Ambiente;
- Gestione dei cimiteri
- Iscrizione ai servizi per l'infanzia ed ai servizi scolastici;
- Accesso ai servizi sociali;
- Gestione dei rapporti con il volontariato locale
- Biblioteche, Sport, presidio di protezione civile;

**BACK OFFICE** qualificati e accentrati in un'unica sede per elevare lo standard di specializzazione degli addetti e di istruttoria ai procedimenti:

- Servizi di staff (Affari generali, Personale, Servizio finanziario, ecc..)
- Servizi di Line (Ufficio tecnico, Attività produttive, Polizia Municipale, ecc..)

Le relazioni fra gli sportelli polifunzionali e le direzioni specializzate sono di tipo funzionale: i dipendenti per tutte le questioni di organizzazione del lavoro nello sportello si rapportano gerarchicamente al responsabile di sportello, mentre per tutte le questioni professionali e di istruttoria si rapportano alla direzione specializzata.



## IL DECENTRAMENTO E LA PARTECIPAZIONE TERRITORIALE

A livello locale il Cittadino avrà:

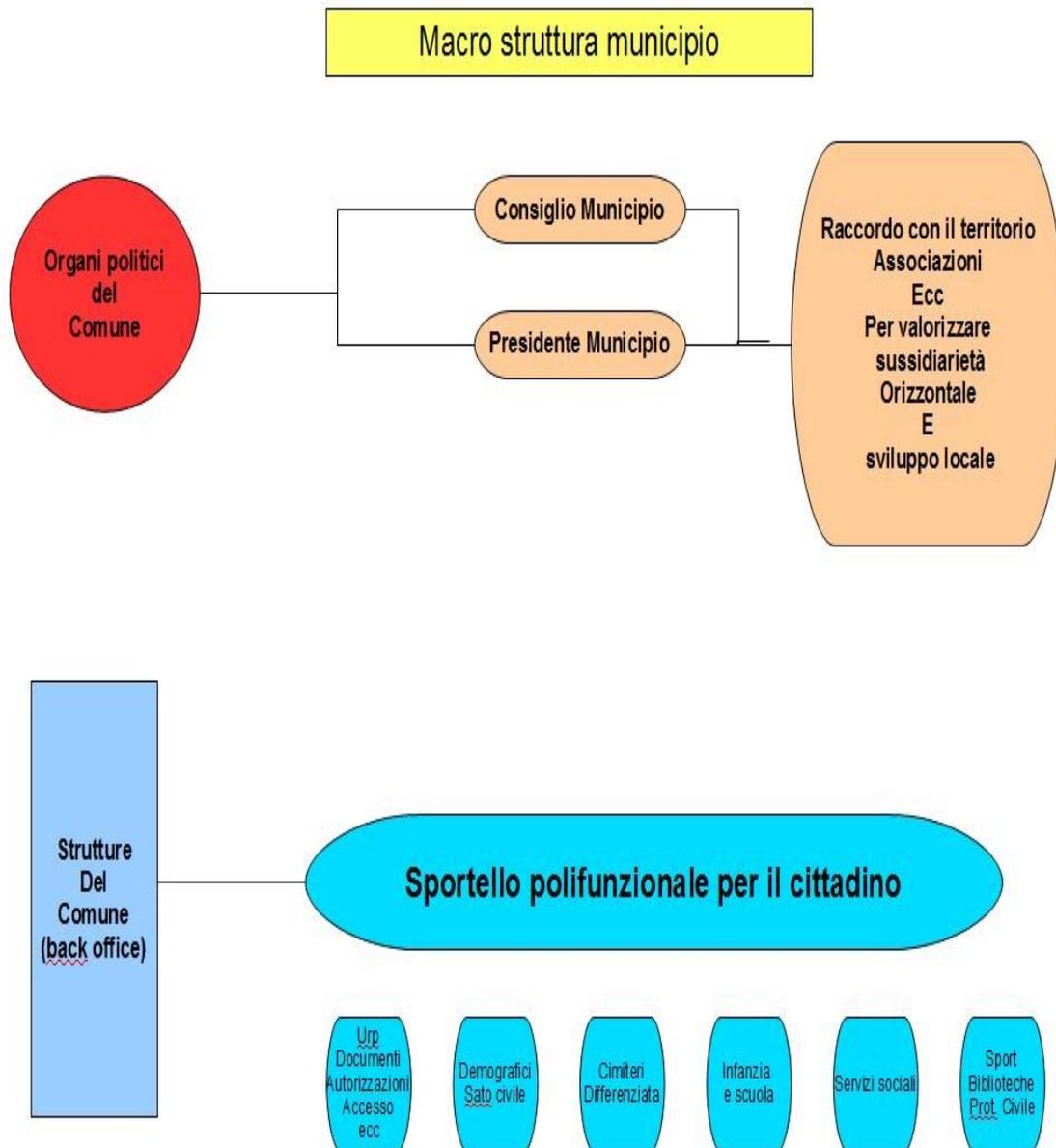
- Un punto di riferimento politico: **PRESIDENTE E CONSIGLIO DEL MUNICIPIO** oltre alla possibilità di istituire commissioni e consulte;
- Un punto di accesso ai servizi : **SPORTELLO POLIFUNZIONALE PER IL CITTADINO**

### LO SPORTELLO POLIFUNZIONALE PER IL CITTADINO

Gli sportelli «polifunzionali» sono linee specializzate per territorio. Possono coincidere con le sedi dei comuni fondatori, ma possono anche essere di più. Erogano tutti gli stessi servizi: informativi, di accesso e fruizione ai servizi comunali. I cittadini possono accedere a qualsiasi sportello polifunzionale in qualsiasi municipio indipendentemente dal municipio in cui risiedono. Sono previste funzioni di segreteria a supporto del Presidente e del Consiglio di Municipio;

Il direttore di sportello ha un doppio ruolo ed una doppia competenza: organizza e gestisce i servizi all'utenza, conosce il territorio e la popolazione del Municipio adattando i servizi alle sue esigenze specifiche;

Tendenzialmente e nel lungo periodo il personale amplia le sue competenze sui servizi di «sportello» ; il personale dovrà avere una formazione polifunzionale interscambiabile





## LA VALORIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ORGANICI

Come si è detto, oggi ci sono varie organizzazioni, ciascuna con propria dotazione organica e proprie scelte organizzative:

### TOTALE DIPENDENTI UNIONE E COMUNI

COMUNE	DIPENDENTI RUOLO	DIPENDENTI RUOLO COMANDATI	TEMPO DETERMINATO
BAZZANO	36	3	0
CASTELLO DI SERRAVALLE	24	2	1
CREPELLANO	43	25	1
MONTEVEGLIO	33	4	1
SAVIGNO	19	0	2
<b>TOTALE</b>	<b>155</b>	<b>34</b>	<b>5</b>

La maggior parte del personale comandato (32) è riferito a ASC

UNIONE DI COMUNI	<b>51</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>206</b>	<b>35</b>	<b>8</b>

I Dipendenti dell'Unione erogano già servizi ai Comuni in virtù del percorso associativo già avviato e la dotazione organizzativa è già stata razionalizzata in ordine ai servizi Comunali conferiti

Il Comune derivante da fusione avrà ovviamente un'unica organizzazione ed un'unica dotazione organica.



## SVILUPPI DELL'ORGANIZZAZIONE

Oggi i 5 Comuni hanno complessivamente in organico 155 dipendenti oltre a 34 comandati e 5 tempi determinati. In base allo studio tale numero è correttamente dimensionato per rendere i servizi alle 5 organizzazioni degli attuali Comuni.

Ma l'attuale frazionamento delle risorse, seppur fisiologico, pone un serio rischio a medio termine di collassare sia in termini di erogazioni dei servizi che di specializzazione professionale per le seguenti ragioni: le leggi vigenti impediscono la sostituzione del personale (Turn over), si assiste ad un aumento progressivo delle complessità da gestire e sono forti le sollecitazioni dall'esterno che richiedono più tempo e ulteriori specializzazioni.

Quindi l'unificazione delle strutture potrà garantire:

- il mantenimento dei servizi attualmente erogati;
- il possibile aumento dei servizi
- la specializzazione del personale.





## LA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE E POSSIBILI RAZIONALIZZAZIONI

Dall'analisi di confronto (Benchmark) con Comuni di dimensioni pari al costituendo nuovo Comune lo studio ha evidenziato una potenziale differenza di organico rispetto alla somma degli organici attualmente in essere presso i Comuni del 15% che corrispondono orientativamente a 33 unità di personale. Il dato del 15% deriva da una stima prudenziale che prende in considerazione sia i potenziali costi dei rinnovi contrattuali che si prevede vengano sbloccati nel prossimo futuro (attesto il blocco degli ultimi anni dei contratti pubblici), nonché la necessità di fornire servizi in forma decentrata su un ampio territorio.

Tale dato è fisiologico allo stato attuale delle cose in relazione all'attuale frammentazione dei servizi ma potrà e dovrà essere valutato nella futura dotazione organica del Comune unico come potenziale spazio di riorganizzazione

L'attuale personale dovrà erogare servizi sia di back office (in maniera accentrata) che di front office (in maniera decentrata presso i municipi) nella logica di erogazione di servizi in rete territoriale. Quindi occorrerà dimensionare l'organico assegnando personale agli sportelli polifunzionali per il cittadino ed agli uffici di back office.

Il dato del 15% che emerge potrà essere utilizzato per allestire i servizi elevando la qualità o l'entità degli stessi e per creare delle economie. Gli strumenti a disposizione sono:

- La formazione professionale;
- La riqualificazione professionale;
- La mobilità;
- Il pensionamento;

Dalla situazione attuale vi sarà un passaggio alla riorganizzazione che potrà incidere sul numero complessivo del personale dipendente nel lasso di tempo di 5/10 anni in una contestuale implementazione dei nuovi processi amministrativi.

In particolare gli sportelli polifunzionali al cittadino dovranno mantenere una idonea dotazione di personale. Oggi è stimabile che la dotazione di minima non possa essere inferiore alle tre/cinque Unità di personale assegnato attestandosi a una presenza media di 5 addetti.

*Quindi nel percorso di ottimizzazione dell'organico è ipotizzabile un graduale ridimensionamento del personale nelle logiche di qualificazione descritto in precedenza.*



**LA DIMENSIONE ECONOMICA**

Attualmente i Comuni sostengono una spesa di personale di complessivi € 7.105.718,00

<b>Servizio</b>	<b>N. addetti</b>	<b>N. part time</b>	<b>Totale retribuzioni e oneri</b>
Affari generali, Segreteria, Protocollo, Messi	29	4	935.969,40
Servizi Demografici	12	//	422.835,45
Servizio Ragioneria	15	3	565.080,24
Servizio Tributi	9	//	288.711,08
Servizi Tecnici	34	1	1.262.292,74
Squadre esterne	21	1	605.790,31
Servizi alla Persona – uffici	17	3	597.210,99
Servizi scolastici	26	3	781.875,25
Servizio trasporto scolastico	10	1	279.042,98
Polizia Municipale	25	1	876.483,95
Ufficio Personale	7	3	211.242,26
Servizio SUAP	7	1	219.698,28
Servizio SAIS	2	//	59.485,24
<b>TOTALE</b>	<b>214</b>		<b>7.105.718,17</b>



## S.P.I.S.A. SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STUDI SULL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

*Nota metodologica:* è stata conteggiata la spesa per retribuzioni e relativi oneri riflessi del personale di ruolo e a tempo determinato addetto a ciascun servizio al 31/12/2011, escludendo quindi il personale comandato.

Dal punto di vista economico il 15% di possibile razionalizzazione corrisponde a circa 33 unità di personale che in termini economici sono forfettariamente stimabili in 990.000,00 euro circa.

Tale valore rappresenta in astratto una ipotesi di possibili economie ma che è da riportare all'effettiva implementazione delle nuove organizzazioni che si stima possibile in 5/10 anni. A tali prime economie previste nel medio/lungo periodo, dovranno poi aggiungersi quelle immediatamente derivanti dalla razionalizzazione di Segretari Comunali (stima in € 170.000,00) e delle posizioni organizzative ;

Gli attuali profili professionali saranno allocati nell'ambito dei front office e dei back office del nuovo comune.

Mentre il riordino delle funzioni e delle procedure sarà avviato rapidamente, il percorso di razionalizzazione delle risorse umane avverrà gradualmente in maniera da non impattare negativamente:

- sui servizi ai cittadini
- sull'organizzazione dei servizi
- sull'occupazione del personale
- sulla specializzazione esistente



**UN ESEMPIO: IL PIANO PENSIONAMENTI STIMABILE AD OGGI**

Da questa verifica è risultata una proiezione che su base decennale restituisce una riduzione di personale pari a 29 unità, in media 5,8 per comune: 8 istruttori direttivi (cat. D), 5 istruttori amministrativi (cat. C), 2 esecutori amministrativi (cat. B), 4 operai (cat. B), 5 esecutori scolastici (cat. B), 2 autisti scuolabus (cat. B), 3 educatori di asilo nido (cat. C).

<b>Qualifiche</b>	<b>BA</b>	<b>CS</b>	<b>CR</b>	<b>MV</b>	<b>SA</b>	<b>Tot</b>
D	1	5		1	1	8
C			4	2	1	7
B		4	3	4	3	14
<i>Tot</i>	<i>1</i>	<i>9</i>	<i>7</i>	<i>7</i>	<i>5</i>	<i>29</i>

*La proiezione dei pensionamenti nel prossimo decennio. Fonte dati: UPA*

Il valore economico complessivo delle retribuzioni dei dipendenti nel piano pensionamenti è pari a circa 870.000,00 euro. Ciò può rappresentare un possibile risparmio, oppure può, in parte, essere reinvestito per l'organizzazione dei servizi.



**IPOTESI DI SOSTENIBILTA' TRA NUOVA ORGANIZZAZIONE E DOTAZIONE ORGANICA**

Come anticipato il processo riorganizzativo è di prospettiva (normalmente 5/10 anni). Si può ipotizzare di individuare 2 fasi operative :

Fase 1 (1-5 anni)	E' il momento della costituzione del nuovo Comune in cui il personale è di fatto la sommatoria del personale in dotazione ai Comuni. Con questo personale si deve avviare il processo di riorganizzazione tra Back office e Front office
Fase 2 (5-10 anni)	E' il momento in cui si sono implementate nuove procedure e specializzazioni che consentono la razionalizzazione del personale di riferimento.

**NOTA METODOLOGICA**

Nella tabella che segue si simula il percorso di riorganizzazione nelle due fasi prendendo come dato di ottimizzazione quello di benchmark del 15% (33 unità) nella considerazione che non è possibile applicarlo in termini lineari ma per per analisi puntuali.

Si assumono i seguenti dati oggettivi:

- Che nella prima fase si conferma l'attuale dotazione dei Servizi comunali alla persona;
- Che nella prima fase si conferma l'attuale dotazione delle squadre esterne dei servizi manutentivi;
- Che i servizi dell'Unione sono già razionalizzati nel processo attualmente in corso di aggregazione dei servizi comunali.

**SIMULAZIONE DI RAFFRONTO**

Servizio	N. addetti attuali	Ottimizzazioni da benchmark	Dotazione Fase1	Economie Fase 2 da strutturare
Affari generali, Segreteria, Protocollo, Messi	29	-17	<b>Back office 21</b>	-6
Servizi Demografici	12		<b>Front office 20</b>	
TOTALE aggregato	41		Tot. 41	
Servizio Ragioneria	15	-6	<b>Back office 21</b>	-6
Servizio Tributi	9		<b>Front office 3</b>	
TOTALE AGGRAGATO	24		Tot. 24	
Servizi Tecnici	34	-10	<b>Back office 24</b> <b>Front office 10</b>	-6
TOTALE AGGREGATO	34		Tot. 34	
<b>TOTALE Parziale su Benchmark</b>	<b>99</b>	<b>-33</b>	<b>Back office 66</b> <b>Front office 33</b> <b>Tot. 99</b>	<b>-18</b>
Squadre esterne	21	Come motivato si prevede uno start up di mantenimento Ad oggi l'unico servizio che dovrà essere potenziato è il SAS di due unità		
Servizi alla Persona – uffici	17			
Servizi scolastici	26			
Servizio trasporto scolastico	10			
Polizia Municipale	25			
Ufficio Personale	7			
Servizio SUAP	7			
Servizio SAIS	2			



## CONSIDERAZIONI RIEPILOGATIVE

### **Nella fase 1**

Tutto il personale attualmente in organico è riconvertito professionalmente alle funzioni del nuovo comune

Gli Sportelli Polifunzionali dei Municipi hanno una copertura di organico che permette l'erogazione dei servizi al territorio

I Back office hanno una massa critica di personale idonea a perseguire elevazione di standard procedurali e professional

### **Nella fase 2**

Si prefigura un risparmio economico corrispondente a 18 unità di personale che equivale a circa € 540.000,00

Un consolidamento della reale dotazione organica del nuovo comune

## L'UNIONE DEI COMUNI

L'attuale struttura dell'Unione dei Comuni comparteciperà all'erogazione dei servizi nel nuovo Comune confluendo nell'organizzazione del Comune unico.

Già oggi l'Unione eroga servizi Comunali a seguito di ottimizzazione organizzativo dei servizi, Polizia Municipale, Personale, Informatica, Pianificazione territoriale;, Attività produttive (Suap),ecc...

Alla nascita del nuovo Comune unico e a meno di nuove riconfigurazioni istituzionali metropolitane, l'Unione di Comuni cesserà. Il nuovo Comune manterrà convenzioni con il Comune di Monte San Pietro per continuare a gestire taluni servizi in forma associata



## **CAPITOLO 3**

### **La simulazione del bilancio del nuovo comune**

I Comuni dell'Unione ad oggi non hanno ancora approvato il bilancio di previsione per l'anno 2012.

Nel corso del 2011 si sono susseguite ben 4 manovre ( DL 98/2011, DL 138/2011, DL201/2011 ecc, ). A questi continui cambiamenti normativi si aggiungono:

- l'assenza di provvedimenti di quantificazione e di riparto del Fondo sperimentale di riequilibrio;
- la mancata determinazione del patto di stabilità correlato all'individuazione dei comuni virtuosi;
- la mancata condivisione dei criteri di stima affidabili del gettito dell'imposta municipale propria IMU.

Tutto ciò rende estremamente difficoltoso redigere bilanci di previsione che rispettino il fondamentale principio dell'attendibilità e veridicità, sia per il 2012 ed ancor più, conseguentemente, per una corretta simulazione di un bilancio unico dei 5 comuni.

Occorre inoltre considerare le innumerevoli variabili che modificheranno la parte contabile del bilancio unico in merito a scelte politiche di organizzazione, di politiche tariffarie, di strategie, oltre a quelle degli investimenti . Tra queste, acquista in ogni caso un peso significativo la possibilità per il nuovo comune di essere esentato dal rispetto del patto di stabilità ,almeno per i primi due anni.

Sulla base del lavoro di analisi, svolto in occasione della presentazione dello studio di fattibilità nel luglio 2011, si è comunque ritenuto opportuno rispondere positivamente alla richiesta emersa in diverse sedi, di dare luogo ad ipotesi simulate sul bilancio del nuovo comune, raffrontato con quelli dei 5 comuni attuali. Poiché la richiesta rispondeva ad una evidente esigenza informativa, senza pretendere di voler costruire oggi la prima stesura del futuro bilancio del nuovo comune, cioè quello del 2014, ci è apparso molto più realistico partire dai due dati definitivi più recenti: il consuntivo per l'anno 2010 ed il bilancio preventivo per l'anno 2011.

Le rispettive fonti sono state per il 2010 l'aggiornamento dei dati raccolti per lo studio di fattibilità, riferiti allora ai consuntivi 2009 e per il 2011 una raccolta di dati curata dagli uffici dell'unione dei comuni.



Il presente lavoro è quindi consistito nella rappresentazione di alcuni scenari contabili, in entrata e spesa, raffrontati alle due suddette situazioni attuali, evidenziando una parte dei presumibili scostamenti nel nuovo comune rispetto alla situazione precedente e mantenendo fermi i restanti valori. In tal modo si è dato luogo a due ipotesi di nuovi equilibri, a dati attuali, che mostrano dei consistenti differenziali positivi rispetto alla somma dei 5 comuni.

Va precisato che in entrambi i lavori, che sono serviti da raffronto, non erano inseriti dati dei bilanci dell'unione dei comuni, che compaiono pertanto tra le spese di ciascun comune per trasferimenti e non nelle specifiche voci di personale, acquisti, utenze ecc. Questo tra l'altro implica che le stime di possibili risparmi su alcune delle voci specifiche risultino ulteriormente sottostimate e prudenziali.

Dallo stesso ragionamento discende la scelta di presentare valori relativamente alla sola parte corrente, essendo gli investimenti ed il loro finanziamento legati a logiche diverse, in gran parte affidate alle decisioni politiche di programmazione di tali interventi. Occorre qui precisare che relativamente all'anno 2010, essendo i consuntivi non a pareggio grazie ai risultati di esercizio, cioè agli avanzi ed in parte non ricavabili le quote a rendiconto degli oneri di urbanizzazione applicati all'entrata corrente, si è ritenuto non rilevante presentare i due valori separati, mentre sul 2011, preventivo e quindi ovviamente a pareggio, gli oneri applicati alla parte corrente sono individuati a parte.

Poiché come detto gli obiettivi di questa fase erano conoscitivi e non era significativa una completezza in tutte le singole poste di entrata e di spesa, si è determinata una situazione di analisi volutamente differenziata. La quota più rilevante (oltre il 60% dell'entrata e la quasi totalità della spesa) è stata oggetto di analisi specifica, giungendo in qualche caso alla presentazione di valori invariati, spesso per ipotesi di variazione che si compensavano tra loro, in altri casi alla formulazione di valori simulati diversi da quelli della somma dei singoli comuni. In un gruppo di voci con rilevanza minoritaria, si è scelto di non approfondire ulteriormente le considerazioni, che avrebbero portato generalmente ad ulteriori scostamenti positivi, anche se non si esclude qualche singola voce in aumento di costo o riduzione di entrata, preferendo momentaneamente ipotizzare una stabilità dei valori finanziari.

Lo scenario rappresentato di seguito evidenzia un beneficio economico derivante dalla fusione di € 2.680.944,00 pari al 10% del bilancio parte corrente.



## **Entrata**

### *Entrate tributarie*

Non si è per ora modificato il gettito dei tributi, compresi i maggiori, quali l'addizionale IRPEF, ICI/IMU e quelli minori, con margini di variabilità contenuta.

Per quanto riguarda la tarsu o la tariffa, pur presupponendo una copertura corrispondente alla spesa, la dimensione dei costi e la loro copertura sono strettamente legati alle scelte, che si opereranno.

### *Entrate da contributi e trasferimenti*

Pur cercando di attenersi ai dati 2010 e 2011 ed al consistente contributo aggiuntivo da stato e regione presentato nello studio di luglio, è sembrato indispensabile evidenziare sul 2011 almeno la riduzione dei trasferimenti ai comuni superiori ai 5000 abitanti legata all'introduzione dell'IMU, nella consapevolezza che negli anni successivi il taglio ai trasferimenti sarà ancor maggiore. In ordine a trasferimenti straordinari specifici connessi al processo di fusione è ad oggi stimabile in € 800/900 mila quello Statale e analoga somma è stata stimata dalla Giunta dei Sindaci in attesa della puntuale definizione da parte della Regione.

### *Entrate extratributarie*

In questa fase non si sono prospettati scostamenti, pur essendo emerse singole situazioni che sicuramente ne comporteranno, per esempio gli introiti dal sistema delle partecipazioni.



SP.I.S.A. SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STUDI SULL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

ENTRATA 2010		BAZZANO	CASTELLO DI SERRAVALLE	CREPELLANO	MONTEVEGLIO	SAVIGNO	SOMMA 5 COMUNI	SIMULAZIONE
<b>TITOLO 1</b>	<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>2.650.333</b>	<b>2.065.643</b>	<b>5.711.232</b>	<b>2.941.374</b>	<b>1.521.879</b>	<b>14.890.461</b>	<b>14.890.461</b>
Categoria 1	Imposte	2.400.424	1.257.351	4.016.011	2.026.633	1.021.461	10.721.880	10.721.880
di cui	di cui: addizionale irpef	595.000	442.265	508.000	600.000	250.000	2.395.265	2.395.265
	ici-imu	1.590.534	655.455	3.185.295	1.300.000	654.070	7.385.354	7.385.354
Categorie 2 3	Tasse, tributi speciali e altre entrate	249.909	808.292	1.695.221	914.741	500.418	4.168.581	4.168.581
<b>TITOLO 2</b>	<b>ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DALLA REGIONE E DA ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE PER ESERCIZIO FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE</b>	<b>1.250.640</b>	<b>1.237.860</b>	<b>1.564.004</b>	<b>960.758</b>	<b>754.386</b>	<b>5.767.648</b>	<b>7.645.829</b>
Categoria 1	Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	1.078.928	936.072	1.277.092	794.727	554.274	4.641.093	5.619.274
	di cui: trasferimento aggiuntivo per fusioni							978.181
Categoria 2	Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	4.000	96.793	11.992	94.949	42.077	249.811	1.149.811
	di cui: trasferimento aggiuntivo per fusioni							900.000
Categoria 3	Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	0	0	0	0	0	0	0
Categoria 4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari internazionali	0	0	0	0	0	0	0
Categoria 5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	167.712	204.995	274.920	71.082	158.035	876.744	876.744
<b>TITOLO 3</b>	<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	<b>1.720.541</b>	<b>1.019.413</b>	<b>2.874.691</b>	<b>1.538.803</b>	<b>626.906</b>	<b>7.780.354</b>	<b>7.780.354</b>
Categoria 1	Proventi dei servizi pubblici	747.414	517.543	1.163.500	759.272	345.071	3.532.800	3.532.800
Categoria 2	Proventi dei beni dell'ente	529.982	166.824	268.175	185.973	49.043	1.199.997	1.199.997
Categoria 3	Interessi su anticipazioni e crediti	11.730	1.660	13.166	1.494	13.350	41.400	41.400
Categoria 4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	53.068	58.564	105.292	120.248	62.467	399.639	399.639
Categoria 5	Proventi diversi	378.347	274.822	1.324.558	471.816	156.975	2.606.518	2.606.518
	<b>TOTALE ENTRATA CORRENTE</b>	<b>5.621.514</b>	<b>4.322.916</b>	<b>10.149.927</b>	<b>5.440.935</b>	<b>2.903.171</b>	<b>28.438.463</b>	<b>30.316.644</b>



SP.I.S.A. SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STUDI SULL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

ENTRATA 2011		BAZZANO	CASTELLO DI SERRAVALLE	CREPELLANO	MONTEVEGLIO	SAVIGNO	SOMMA 5 COMUNI	SIMULAZIONE
<b>TITOLO 1</b>	<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>	<b>2.492.361</b>	<b>2.057.373</b>	<b>5.855.000</b>	<b>2.961.750</b>	<b>1.567.245</b>	<b>14.933.729</b>	<b>14.933.729</b>
Categoria 1	Imposte	2.480.361	1.256.666	4.022.000	2.045.320	1.053.245	10.857.592	10.857.592
	di cui: addizionale irpef	595.000	442.265	508.000	600.000	250.000	2.395.265	2.395.265
	ici-imu	1.590.534	655.455	3.185.295	1.300.000	654.070	7.385.354	7.385.354
Categorie 2 3	Tasse, tributi speciali e altre entrate	12.000	800.707	1.833.000	916.430	514.000	4.076.137	4.076.137
	di cui: tarsu							
<b>TITOLO 2</b>	<b>ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DALLA REGIONE E DA ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE PER ESERCIZIO FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE</b>	<b>930.264</b>	<b>1.190.010</b>	<b>1.258.296</b>	<b>811.240</b>	<b>800.177</b>	<b>4.989.987</b>	<b>6.434.372</b>
Categoria 1	Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	870.308	941.245	1.019.600	607.744	562.980	4.001.877	4.546.262
	di cui: trasferimento aggiuntivo per fusioni							798.176
Categoria 2	Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	9.000	69.971	7.300	101.604	54.500	242.375	1.142.375
	di cui: trasferimento aggiuntivo per fusioni							900.000
Categoria 3	Contributi e trasferimenti correnti dalla regione per funzioni delegate	0	0	0	0	0	0	0
Categoria 4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari internazionali	0	0	0	0	0	0	0
Categoria 5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	50.956	178.793	231.396	101.892	182.697	745.735	745.735
<b>TITOLO 3</b>	<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>	<b>1.710.711</b>	<b>931.734</b>	<b>1.544.931</b>	<b>1.461.021</b>	<b>617.914</b>	<b>6.266.310</b>	<b>6.266.310</b>
Categoria 1	Proventi dei servizi pubblici	720.844	507.576	52.300	791.861	294.700	2.367.281	2.367.281
Categoria 2	Proventi dei beni dell'ente	541.953	155.598	246.700	173.295	54.300	1.171.846	1.171.846
Categoria 3	Interessi su anticipazioni e crediti	8.500	1.540	11.000	2.000	15.970	39.010	39.010
Categoria 4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	53.068	58.564	90.000	135.000	70.276	406.908	406.908
Categoria 5	Proventi diversi	386.345	208.455	1.144.931	358.865	182.668	2.281.264	2.281.264
	<b>ONERI URBANIZZAZIONE APPLICATI ALLA PARTE CORRENTE</b>	<b>96.881</b>	<b>180.000</b>	<b>180.000</b>		<b>105.000</b>	<b>561.881</b>	<b>561.881</b>
	<b>TOTALE ENTRATA CORRENTE</b>	<b>5.230.217</b>	<b>4.359.117</b>	<b>8.838.227</b>	<b>5.234.011</b>	<b>3.090.336</b>	<b>26.751.907</b>	<b>28.196.292</b>



## Spesa

### *Personale*

Pur condividendo la gradualità ipotizzata nella relazione su organizzazione e personale, tenendo conto tra l'altro di tempi determinati a scadenza, limitazioni al turn-over dei pensionamenti e costo attuale dei segretari comunali è sembrato prudentiale ipotizzare un risparmio di almeno il 5%, di fatto, come detto sopra, inferiore in quanto calcolato su di una base non comprendente il personale direttamente retribuito dall'unione dei comuni.

### *Acquisti*

Pur essendo già oggi in diversi casi gestiti a livello sovra comunale, per possibili risparmi da economie di scala, si è ritenuto comunque, in modo prudentiale, calcolare un 10% di riduzione della spesa.

### *Prestazioni di servizio*

Oltre a togliere i 260.000 euro di risparmi sui compensi degli amministratori, derivante da un apposito studio operato in sede di unione e pur tenendo conto che sia l'attuale nucleo di valutazione che i revisori dei conti mantengono un costo sostanzialmente invariato (tre revisori con compenso circa raddoppiato nel nuovo comune), si è valutata una serie di risparmi per incarichi vari, oltre alla dismissione dell'attuale sede dell'unione dei comuni, stimando tale risparmio in un 4% della spesa attuale.

### *Altre spese correnti*

In questa fase si sono prospettati scostamenti simbolici del 2%, pur essendo emerse singole situazioni che sicuramente ne comporteranno di maggiori, quali i costi di appalti che potranno rientrare nel quadro della riconversione di una quota del personale attuale.



SP.I.S.A. SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STUDI SULL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

USCITA 2010		BAZZANO	CASTELLO DI SERRAVALLE	CREPELLANO	MONTEVEGLIO	SAVIGNO	SOMMA 5 COMUNI	SIMULAZIONE
Intervento 1	Personale	1.455.233	1.062.708	2.602.132	1.478.529	822.744	7.421.346	7.050.279
Intervento 2	Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	146.102	354.284	86.259	151.951	257.206	995.802	896.222
Intervento 3	Prestazioni di servizi	1.760.557	1.522.001	2.912.002	2.329.336	978.021	9.501.917	8.861.835
Intervento 4	Utilizzo di beni di terzi	47.421	56.064	5.371	0	2.080	110.936	108.717
Intervento 5	Trasferimenti	1.418.083	847.787	3.045.167	1.033.751	554.371	6.899.159	6.761.176
Intervento 6	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	118.741	200.183	45.278	61.070	197.076	622.348	609.901
Int 7 8 9 10 11	imposte e altre spese	169.368	170.743	217.462	149.576	76.978	784.127	768.444
	Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	326.056	288.928	251.416	209.416	269.750	1.345.566	1.345.566
<b>TITOLO 1</b>	<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>5.441.561</b>	<b>4.502.698</b>	<b>9.165.087</b>	<b>5.413.629</b>	<b>3.158.226</b>	<b>27.681.201</b>	<b>26.402.140</b>
	<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>						<b>28.438.463</b>	<b>30.316.644</b>
	<b>AVANZO DI COMPETENZA PARTE CORRENTE</b>						<b>757.262</b>	<b>757.262</b>
	<b>AVANZO DIFFERENZIALE A DISPOSIZIONE</b>							<b>3.157.242</b>



SP.I.S.A. SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STUDI SULL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

<b>USCITA 2011</b>		<b>BAZZANO</b>	<b>CASTELLO DI SERRAVALLE</b>	<b>CRESPELLANO</b>	<b>MONTEVEGLIO</b>	<b>SAVIGNO</b>	<b>SOMMA 5 COMUNI</b>	<b>SIMULAZIONE</b>
Intervento 1	Personale	1.397.318	1.072.064	2.509.913	1.445.649	809.303	7.234.248	6.872.536
Intervento 2	Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	140.193	401.996	51.356	133.900	188.618	916.062	824.456
Intervento 3	Prestazioni di servizi	1.606.673	1.373.380	2.782.530	2.191.217	943.754	8.897.554	8.281.647
Intervento 4	Utilizzo di beni di terzi	42.392	50.125	7.975	0	1.500	101.992	99.952
Intervento 5	Trasferimenti	1.452.782	753.680	2.969.314	1.066.006	563.364	6.805.146	6.669.043
Intervento 6	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	116.386	192.319	45.600	64.971	190.663	609.938	597.739
Int 7 8 9 10 11	imposte e altre spese	164.553	203.651	257.739	120.633	102.984	849.560	832.569
	Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	309.920	311.902	213.800	211.635	290.150	1.337.406	1.337.406
<b>TITOLO 1</b>	<b>TOTALE SPESE CORRENTI</b>	<b>5.230.216</b>	<b>4.359.116</b>	<b>8.838.227</b>	<b>5.234.011</b>	<b>3.090.336</b>	<b>26.751.906</b>	<b>25.515.348</b>
	<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>						<b>26.751.907</b>	<b>28.196.292</b>
	<b>AVANZO DIFFERENZIALE A DISPOSIZIONE</b>							<b>2.680.944</b>



## **CAPITOLO 4**

# **I progetti e le politiche pubbliche che il nuovo comune potrà sviluppare**

### **Premessa**

Lo scopo di questo tavolo tematico era approfondire in via preliminare le potenzialità di sviluppo dei servizi di un ipotetico nuovo comune unico, cominciando a determinare priorità ed obiettivi su cui investire le risorse ed in generale la spinta che il processo di fusione genererebbe.

Come base di partenza è stata utilizzato il documento relativo al piano di sviluppo delle dotazioni dei servizi in fase di elaborazione per il psc, che intende costituire le linee guida per l'evoluzione del sistema di servizi erogati della pubblica amministrazione locale.

Al fine di agevolare il confronto si sono suddivisi gli obiettivi in macro aree, producendo quindi una sintesi di dettaglio sicuramente non esaustiva di tutte le azioni del futuro comune, ma che è da intendere come primo contributo sulle priorità emerse.

In base ai contenuti dello studio il futuro comune unico, grazie alla razionalizzazione dei servizi e alla semplificazione burocratica e amministrativa avrà a disposizione una significativa quantità di risorse umane ed economiche da investire per perseguire parte delle strategie di miglioramento e mantenimento dei servizi.

### **I contenuti del Piano Strutturale Comunale**

Nel Documento degli obiettivi strategici assunti dal Comitato per la Pianificazione Associata dei comuni dell'Area Bazzanese per la predisposizione del Piano Strutturale si assume l'obiettivo di promuovere la riqualificazione dei tessuti edificati, privilegiando soluzioni di rafforzamento del tessuto produttivo e dei *servizi*.



## SP.I.S.A. SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STUDI SULL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Si intende coordinare ed assumere tali obiettivi in un *“Piano /programma per la qualità urbana, dei servizi e dell’ambiente”* alla cui attuazione riferire e finalizzare prioritariamente le risorse finanziarie derivanti dai proventi degli oneri di urbanizzazione.

Il Documento Preliminare e l’insieme dei documenti elaborati nel processo concertativo della Conferenza di Pianificazione riprendono, approfondiscono e sviluppano tale obiettivo strategico e sono poi sinteticamente richiamati nell’Accordo di Pianificazione siglato al termine della Conferenza di Pianificazione.

Il PSC definisce le priorità dei servizi pubblici di maggiore rilevanza ed urgenza per il territorio dell’Area Bazzanese, contiene gli indirizzi del *“Piano per le qualità urbane , dei servizi e dell’ambiente”* che vengono declinati nel *“Documento programmatico per la Qualità urbana”* dei POC redatti in forma coordinata. A tale proposito il PS individua gli *obiettivi qualitativi e qualitativi alla scala sovracomunale o intercomunale* per il sistema delle dotazioni territoriali e per le nuove attrezzature previste e in particolare per i settori e le competenze che verranno sviluppate nel *“Documento programmatico per la Qualità urbana”*.

Il *“Documento programmatico per la Qualità urbana”* , disciplinato dall’art. 30 della legge regionale 20/2000, individua tra l’altro, in sede di POC coordinato, le *“dotazioni territoriali, le infrastrutture per la mobilità, definendo gli elementi di identità territoriale da salvaguardare e perseguendo gli obiettivi del miglioramento dei servizi , della qualificazione degli spazi pubblici, del benessere ambientale e della mobilità sostenibile”* .

In una prima sintesi rispetto al sistema delle qualità urbane e dei servizi, si possono distinguere almeno tre livelli:

i centri principali e intermedi, ove è concentrato circa il 70% della popolazione, in cui garantire e migliorare una dotazione di servizi pubblici e privati minimi o di base relazionandosi anche ad un bacino di utenza più ampio e con relazioni intercomunali;

i centri minori ed i borghi rurali, in cui è insediato circa il 10% della popolazione, e che risultano privi o con una dotazione insufficiente di servizi minimi, ove favorire la permanenza o l’inserimento di servizi privati o di una dotazione minima di spazi pubblici e attrezzature civiche/sociali minime; come punto di incontro e di aggregazione della comunità locale. Tali servizi permettono a questi centri di svolgere un ruolo di ulteriore presidio del proprio territorio e di difesa e valorizzazione dell’identità storica dei luoghi.

i centri di confine (con meno dell’1% della popolazione) dove il raggiungimento di una dotazione minima di servizi viene garantita a scala locale attraverso una di integrazione intercomunale così da garantire una migliore qualità degli insediamenti ed il completamento delle previsioni urbanistiche.



## SP.I.S.A. SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STUDI SULL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Costituiscono la *dotazione di servizi minimi* sia i servizi privati relativi alla presenza nel centro abitato di funzioni commerciali e finanziarie (Banca, commercio di vicinato, farmacia) che di servizi pubblici relativi alla Istruzione (presenza di una scuola elementare e materna.)

Costituiscono invece la *dotazione di servizi di base* la presenza nel centro abitato, oltre alla dotazione minima sopra definita, di ulteriori servizi aggiuntivi relativi per i servizi privati ad un centro commerciale medio, per i servizi pubblici alla presenza della scuola media, di una biblioteca, di ambulatori sanitari e di un centro sociosanitario per anziani.

Una prima ipotesi di scenario prevede di dotare tutti i *centri capoluogo di una dotazione di servizi di base*, di confermare per i centri principali ed intermedi(es. *Calcara*) *l'attuale dotazione di servizi minimi*.

Si evidenzia come per il centro principale di Savigno la carenza della media struttura commerciale possa costituire una carenza strutturale, difficilmente superabile, visto al bacino di utenza locale, per raggiungimento del livello superiore di servizi, tuttavia nel centro abitato si segnala una consistente e significativa presenza di pubblici esercizi di vicinato di qualità legati alla commercializzazione dei prodotti tipici locali integrati da altre attività che offrono una adeguata fascia merceologica che andrebbe rafforzata e migliorata nel quadro del rafforzamento delle centralità urbane.

E' opportuno procedere definendo tali dotazioni per la Qualità urbana dei servizi e dell'ambiente ripartendoli nei seguenti settori principali.

### 1) IL SISTEMA DEI SERVIZI SCOLASTICI

Partendo da una approfondita indagine nella quale sono stati valutati tutti i centri nei quali sono presenti servizi scolastici e che si qualificano come "Centri Principali" e "Centri Intermedi", e pertanto suscettibili di sviluppo e riqualificazione, sulla base dello Schema di assetto del Documento Preliminare del PSC, è stata individuata anche quale sia la dinamica di crescita della popolazione per le fasce di età interessate.

La stessa indagine ha fatto constatare come il sistema dei servizi scolastici sia attualmente comunque ben strutturato in tutti i centri. Vi è una elevata risposta alla domanda inerente la scuola dell'infanzia (materna) con la presenza di plessi non solo nei Capoluoghi ma anche in alcune delle principali frazioni, mentre la presenza di asili nido, pur se diffusa, non riesce a soddisfare, ad oggi, le richieste.

Le singole Amministrazioni hanno però già posto in campo diverse iniziative che tendono a risolvere le problematiche da ciascuna di esse riscontrate e che sono sinteticamente riportate



## SP.I.S.A. SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STUDI SULL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

nel già citato “Allegato al capitolo 14 – Il sistema dei servizi” facente parte del Documento preliminare del PSC.

Si assume come obiettivo strategico garantire: in ogni centro principale e intermedio la presenza delle strutture scolastiche per asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola elementare; la scuola secondaria di primo grado (scuola media) nei centri principali od intermedi capoluogo.

E' inoltre opportuna la previsione, nell'ambito del territorio dell'Associazione, della realizzazione di una scuola secondaria di secondo grado (Istituto superiore). La sede, che potrebbe essere localizzata con accessibilità diretta da una fermata del Sistema Ferroviario Metropolitano, avrebbe un bacino di utenza potenziale molto esteso, oltre a costituire una delle opportunità di accesso per una popolazione giovanile dell'area bazzanese (14-19 anni) che è destinata ad accrescersi dagli attuali 2.100 residenti agli oltre 3.200 ipotizzati nello scenario progettuale dello stesso PSC. Nello Schema preliminare di assetto territoriale è stato indicata un ambito idoneo per la creazione di un poloscolastico pluridisciplinare di secondaria superiore in comune di Bazzano.

Gli interventi da porre in campo sono in prima istanza: l'adeguamento od il potenziamento delle strutture esistenti dando priorità ai settori nei quali la risposta è maggiormente insufficiente (Asili nido e Scuole dell'infanzia) in modo da “azzerare” le liste di attesa per tali servizi ; la dotazione di sede di scuola media adeguate nei centri capoluogo.

### *2) IL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E PER LA POPOLAZIONE ANZIANA*

L'indagine riportata al cap. 14 del Documento preliminare del PSC ha inoltre evidenziato nel periodo in esame (2009/2014) un generalizzato incremento, in tutte le aree territoriali, della popolazione anziana (oltre 65 anni). Questo chiaramente comporta la necessità di prestare particolare attenzione ai servizi per la popolazione anziana ed, in parallelo, ai servizi legati alla salute. Da tempo questi servizi vengono in parte coordinati e svolti in modo associato tramite l'affidamento di contratto di servizio sottoscritto con l'Azienda speciale di tipo consortile “InSieme - Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia” (ASC), appositamente costituita tra i Comuni di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Zola Predosa, Crespellano, Savigno, Bazzano, Monte San Pietro, Monteveglio e Castello di Serravalle ai sensi della legge 18 agosto 2000 n. 267 TUEL, per la gestione associata dei servizi socio-assistenziali, socio-sanitari.

L'obiettivo per lo strumento urbanistico (limitatamente al suo campo di competenza) è quello di concorrere al mantenimento (e possibilmente al miglioramento) dei livelli qualitativi oggi garantiti anche mediante l'adeguamento e l'incremento delle strutture edilizie presenti sul



## SP.I.S.A. SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STUDI SULL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

territorio per ospitare tali servizi. Ciò comporta la necessità di assicurare nei centri principali ed intermedi la presenza dei necessari presidi con la creazione, ove mancanti:

di *Centri di Servizio dei medici di medicina generale associati* (Casa della salute) nei quali insediare tutti i necessari servizi sanitari alla popolazione (centro prelievi, centro prenotazioni, attività ambulatoriale, ecc...)

di *Centri diurni diffusi e/o di case protette* per la popolazione anziana, che, anche in relazione allo scenario di prevedibile crescita della domanda (nei prossimi 15 anni si stima una crescita del 14% circa della popolazione tra 65 e 75 anni, del 24% di quella fra 75 e 85 anni e del 28% di quella oltre gli 85 anni) nei prossimi anni saranno da potenziare o realizzare ex-novo ove mancanti, anche in connessione ed integrazione con centri civici e centri socio-culturali eventualmente già presenti sul territorio dell'Associazione Area Bazzanese.

### 3) *ACCESSIBILITA' E MOBILITA'*

Nel Documento Preliminare relativamente al sistema della mobilità si ribadisce che è elemento costitutivo per la costruzione di nuove qualità del territorio attraverso un miglioramento dell'accessibilità alle diverse parti del territorio; l'adeguamento delle infrastrutture e dei servizi per la mobilità puntando sulla mobilità sostenibile; una visione unitaria della rete della mobilità pubblica e privata; una stretta interdipendenza delle scelte insediative relative alla residenza e ai servizi con l'assetto attuale e potenziale del sistema della mobilità, privilegiando la rete della mobilità pubblica come supporto alle opportunità di riorganizzazione degli insediamenti; una attenzione a cogliere, attraverso il miglioramento delle condizioni di accessibilità, le opportunità insediative che il sistema produttivo dell'Area Metropolitana cerca sul territorio.

Gli obiettivi sopra elencati si inseriscono, come particolarità specifiche del territorio dell'Unione dei Comuni della Valsamoggia, nel più generale sistema degli obiettivi contenuti nel Piano della Mobilità Provinciale (PMP), dell'assetto della rete ferroviari, del trasporto pubblico e locale su gomma, dell'assetto viabilistico.

Una parte di questi temi sono inerenti e riconducibili al campo di competenza del Piano Strutturale e delle sue indicazioni strategiche e programmatiche per il Piano della Qualità urbana; si tratta di indicazioni strategiche che si riportano di seguito in sintesi.

Per la rete ferroviaria nell'ambito del PSC occorre dare maggiore valore urbanistico alle fermate/stazioni localizzandovi attrezzature e servizi pubblici e privati di richiamo, e favorire la nascita di attività che ne valorizzino il nuovo nell'ambito della organizzazione urbana e territoriale. Si aggiunge l'obiettivo di migliorare la accessibilità alle fermate/stazioni



## SP.I.S.A. SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STUDI SULL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

favorendo la dotazione di parcheggi pubblici e migliorandone la accessibilità pedonale e ciclabile.

Per l'assetto viabilistico su gomma nell'ambito del PSC occorre operare soprattutto sulle fermate; in particolare realizzando un miglioramento del confort a terra per i passeggeri e della sicurezza in fermata ed in accesso alla stessa (percorsi e passaggi pedonali, visibilità ecc.). Si segnala come obiettivo strategico anche la realizzazione, nei centri abitati principali e intermedi, di vere e propri punti di sosta attrezzati / "autostazioni" dotati di attrezzature di interscambio tra il mezzo privato e quello pubblico (bici, auto, moto); di percorsi di adduzione (ciclo pedonali) ed in corrispondenza di servizi maggiori e centralità urbane. Tra le politiche per la velocizzazione e regolarizzazione del servizio TPL si indicano interventi di separazione dell'utenza debole (ciclisti e pedoni) dal traffico motorizzato.

Per l'assetto viabilistico si richiama la necessità in generale di migliorare le situazioni sfavorevoli attuali di sicurezza per la utenza debole lungo le principali direttrici della viabilità bazzanese urbana tra Riale e Bazzano, e per le due direttrici di fondovalle Samoggia e soprattutto per la fondovalle Lavino, richiamando anche in questo caso la necessità di assumere come obiettivo la separazione della mobilità ciclo pedonale dal traffico motorizzato.

Da queste indicazioni si può sostanzialmente assumere come obiettivo strategico del "Piano delle Qualità urbane dei servizi e dell'ambiente" la realizzazione di un sistema unitario di piste ciclabili di rango intercomunale che colleghi in sicurezza i centri abitati di rango principale ed intermedio e che sia coordinato con il sistema dei principali servizi e le centralità urbane e con le fermate /stazioni del SFM e dei punti di soste attrezzati / "autostazioni" del TPL.

Il sistema delle reti di piste ciclabili deve necessariamente adeguarsi alla struttura del sistema insediativo e della morfologia del territorio.

Si pone con evidenza la necessità di distinguere tra il sistema insediativo di alta pianura della fascia della bazzanese, quello pedecollinare di fondo valle Samoggia e Lavino e quello collinare e pedemontano.

Per il territorio pedemontano si è valutato invece che i collegamenti ciclabili debbano assumere un diverso ruolo orientato non tanto a garantire una accessibilità "lenta" tra i centri del sistema insediativo urbano, ma debbano assumere un ruolo di valorizzazione delle potenzialità turistiche delle risorse paesaggistiche, storiche ed ambientali rientrando in questo caso in un progetto diverso legato alla sentieristica, alle strade dei vini e dei sapori, a percorsi ciclo-pedonali e carrabili di fruizione escursionistica, enogastronomia e paesaggistica in funzione della promozione turistica del territorio.



#### 4) *CULTURA, SPORT, ASSOCIAZIONISMO*

Questo documento deve essere ancora elaborato dall'ufficio di piano, si faccia riferimento direttamente alla seconda parte del documento relativo agli obiettivi discussi nel tavolo di lavoro.

#### 5) *NUOVE CENTRALITÀ URBANE*

Il rafforzamento e la crescita qualitativa del sistema insediativo dell'Area Bazzanese passano in particolare attraverso due scelte strategiche da effettuare in sede di PSC.

Il disegno territoriale del sistema, ancorato ad alcune regole fondative ( la matrice storica e quella paesaggistica del territorio; il sistema di trasporto pubblico, ed i vincoli/opportunità connessi all'accessibilità; l'identità dei centri a fronte del pericolo di saldatura e omologazione dei tessuti)

Il disegno urbano dei luoghi pubblici, che deve restituire nel tempo qualità di forma, complessità di funzioni e vivibilità sociale ai centri urbani e ai nuclei minori. Fondamentale in questo disegno è il ruolo che svolgono le attività di servizio al cittadino, sia di tipo pubblico (attrezzature) che privato (commercio, pubblici esercizi, artigianato di servizio, tempo libero, spettacolo e cultura)

Le due strategie non possono essere considerate separatamente, e tanto meno come strumenti sostitutivi l'uno dell'altro.

Ai diversi livelli di complessità e di decisione (quindi anche esercitando prescrizioni e indirizzi al RUE e al POC), il PSC deve essere in grado di definire scelte strategiche di disegno dell'assetto fisico, tridimensionale dei luoghi: degli spazi di sosta e dei percorsi, delle relazioni tra ambiente costruito e ambiente naturale, delle relazioni tra livelli di autonomia individuale e livelli di socialità, dal micro-vicinato fino alle relazioni territoriali di area vasta.

Nei centri principali e intermedi va sviluppata una azione di riconoscimento e potenziamento delle centralità esistenti che, per ricchezza di funzioni, valore identitario per la comunità, dotazione di spazi in comune e servizi pubblici e privati, costituiscono comunque una occasione per praticare la convivenza civile e la cittadinanza attiva. L'osservazione ed il riconoscimento di questi luoghi "centrali" esistenti e significativi per la comunità locale non è peraltro difficile nello specifico dei nostri piccoli centri da potenziare, consolidare e completare: vi è sempre una piazza, una via che già costituiscono una centralità per la comunità residente un luogo di aggregazione.

Una attività di ascolto dei cittadini può contribuire ad individuare questi luoghi e opportunità.



## **Gli obiettivi del Comune Unico**

Come già anticipato al fine di agevolare il confronto si sono suddivisi gli obiettivi in macro aree, producendo quindi una sintesi di dettaglio non esaustiva ma che è da intendere come primo contributo sulle priorità emerse. Si può notare come essi siano per la maggior parte coerenti con il piano di sviluppo dei servizi del PSC.

### ***Servizi Scolastici***

Il principale obiettivo individuato è quello di destinare risorse per **azzerare le liste di attesa sui tutti i servizi scolastici**, potenziando sia le strutture che la dotazione organica dei plessi scolastici, con un'attenzione particolare ai servizi dell'infanzia (nido e materna). Sarà utile in questo senso utilizzare le potenzialità del nuovo comune per migliorare anche l'integrazione con i servizi pubblici erogati dalle strutture paritarie presenti sul territorio.

In quest'ottica i principali interventi strutturali dovranno riguardare prioritariamente l'adeguamento delle strutture esistenti privilegiando gli aspetti della **sicurezza** (sismica, strutturale) ed **energetici** (cappotti, coibentazioni, energie rinnovabili) anche per diminuire i costi di gestione.

Una parte di risorse potrà poi essere destinata a mitigare gli effetti negativi della riforma scolastica Gelmini, che ha compromesso fortemente la possibilità di usufruire del **tempo pieno alla scuola primaria**, integrando l'attività con progettualità comunali.

La previsione, nell'ambito del territorio dell'Associazione, della realizzazione di una **scuola secondaria di secondo grado (Istituto superiore)** è individuata come una grande opportunità per il territorio. La sede, che potrebbe essere localizzata con accessibilità diretta da una fermata del Sistema Ferroviario Metropolitano, avrebbe un bacino di utenza potenziale molto esteso, oltre a costituire una delle opportunità di accesso per una popolazione giovanile dell'area bazzanese destinata ad accrescersi. E' stato indicato un ambito idoneo per la creazione di un poloscolastico pluridisciplinare secondario superiore il comune di Bazzano.

Altre risorse dovranno poi essere investite per realizzare un **sistema di trasporto scolastico** unitario, che superi le attuali criticità gestionali del sistema attuale, superando i confini territoriali e creando i presupposti per una dotazione strumentale e del personale interscambiabile e che possa superare con facilità anche eventuali emergenze.



### ***Servizi Sociali, Sanità e Pari Opportunità***

La priorità dovrà essere quella di **mantenere i livelli qualitativi di servizio attuali**, consolidando le risorse economiche ed umane di Asc Insieme, introducendo un nuovo modello di sviluppo che si basi sull'equità della distribuzione delle risorse.

Sarà poi necessario investire sulla **omogenizzazione dei servizi e delle tariffe di accesso**, utilizzando anche al meglio la rete degli sportelli sociali, da localizzare in ogni municipio nell'ambito dello sportello del cittadino.

Il nuovo comune dovrà poi utilizzare il suo potenziale per creare rapporti stabili con le fondazioni, le reti associative e le collaborazioni privilegiando le cooperative di tipo b, mappando le strutture esistenti e valorizzando realtà consolidate come Auser e Pubblica Assistenza.

Strategici gli investimenti nell'edilizia popolare o a canone agevolato grazie anche ai fondi perequativi del nuovo psc.

Il nuovo Comune con i suoi quasi 30mila abitanti dovrà poi lavorare al fine di garantire la presenza di uno **strategico ospedale di prossimità come quello di Bazzano**, lavorando in sinergia con Regione e Asl per valorizzarne le caratteristiche.

### ***Ambiente, Agricoltura, Turismo e Progettazioni Europee***

Le caratteristiche morfologiche del territorio della Valsamoggia sono essenzialmente di carattere rurale e agricolo con vocazioni produttive diversificate.

I dati dimostrano che vi è stato in questi anni un forte depauperamento delle attività agricole con la chiusura di aziende e abbandono dei terreni. Per contro invece vi sono aziende che hanno intrapreso la strada della specializzazione in alcuni casi e della multifunzionalità in altri, ottenendo risultati positivi.

Pensiamo che il nuovo Comune debba pensare al proprio sviluppo partendo proprio dall'**agricoltura, intesa come occasione di reddito ma anche di presidio di un territorio vocato anche al turismo ambientale**.

Le nostre **eccellenze enogastronomiche**, unite alle **emergenze storico-culturali** completano il quadro delle grandi potenzialità della Valsamoggia. Proponiamo per questi obiettivi queste azioni esemplificative.

Per prima cosa definire fin da subito che il nuovo Comune dovrà dotarsi di un **forte Assessorato all'agricoltura, ambiente e turismo, dotato di una adeguata struttura tecnica**



## SP.I.S.A. SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN STUDI SULL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

(compresa la progettazione europea) e di una Consulta delle Associazioni agricole, con la collaborazione del Parco Regionale dell'Abbazia, eccellenza del territorio.

Le funzioni in materia di agricoltura, di competenza provinciale, dovranno essere decentrate al fine di poter definire alcuni **progetti specifici di valorizzazione di prodotti tipici** come il Parmigiano-Reggiano, Ciliegia IgP, vino dei Colli Bolognesi, Rosa Romana.

Sarà poi necessario uno sviluppo coordinato degli agriturismi con progetti turistici e agevolare la **vendita diretta** presso le aziende anche attraverso il potenziamento dei mercati agricoli come veicolo per diffondere i prodotti a km 0.

Sarà poi necessario investire risorse in un primo **piano contro il dissesto idrogeologico**, al fine di recuperare e valorizzare il patrimonio rurale, riqualificando il territorio ed i borghi storici. A tal fine fondamentale sarà un censimento degli alvei fluviali in collaborazione con gli enti preposti.

Obiettivo prioritario sarà poi il raggiungimento degli **standard minimi di raccolta differenziata** ed il raggiungimento del “**obiettivo 150**” ovvero la riduzione di rifiuti indifferenziati procapite al massimo 150kg/anno. Questo utilizzando i sistemi di raccolta dei rifiuti più efficienti e stipulando anche accordi con la grande distribuzione per la riduzione degli imballaggi.

Necessari una serie di **investimenti nel settore energetico**, sia potenziando la diffusione di buone pratiche di riduzione dei consumi verso la cittadinanza con la realizzazione di strutture tecniche preposte, sia realizzando centrali energetiche rinnovabili pubbliche.

### *Viabilità e Trasporti*

Necessario un piano di investimenti a medio lungo termine per la **manutenzione straordinaria della viabilità urbana**, anche attraverso la creazione di squadre manutentive comunali specializzate.

Strategico il miglioramento del **trasporto pubblico** tramite accordi con Atc-Fer, promuovendo l'integrazione gomma-ferro e pensando all'integrazione con navette intercomunali per le tratte maggiormente scoperte dal servizio. Il nuovo comune dovrà poi diffondere modelli di car pooling/sharing e la diffusione della mobilità elettrica.

Il sistema delle **reti di piste ciclabili** deve necessariamente adeguarsi alla struttura del sistema insediativo e della morfologia del territorio, completando la rete di ciclabili nella porzione di territorio con meno dislivelli e che possano nel resto del territorio, assumere un ruolo di valorizzazione delle potenzialità turistiche delle risorse paesaggistiche storiche ed ambientali



rientrando in questo caso in un progetto diverso legato alla **sentieristica** (es. Sentiero Samoggia), a percorsi ciclo-pedonali e carrabili di fruizione escursionistica, enogastronomia e paesaggistica in funzione della promozione turistica del territorio.

### ***Commercio, Industria, Attività Produttive e Lavoro***

Sarà necessario procedere alla realizzazione di un **piano del commercio unitario**, al fine di valorizzare il commercio di vicinato creando anche una rete di iniziative di supporto territoriali (mercatini, sagre, feste, ...) e favorendo la nascita di **poli naturali del commercio**.

Dovranno essere integrati gli strumenti esistenti per **garantire la formazione, le borse di inserimento lavoro**, anche tramite la possibilità di mettere a disposizione parte dei locali degli attuali municipi a nuove aziende (**incubatori di impresa**).

Si potranno poi studiare nuove forme di **incentivazioni a fondo perduto a responsabilità collettiva** per le nuove imprese e utilizzare anche nuove aree messe a disposizione dal psc per insediamenti artigianali a prezzi convenzionati.



### ***Cultura Sport Associazionismo***

Il nuovo comune dovrà agevolare la messa in rete dei servizi esistenti (biblioteche, mediateche, pinacoteche) al fine di specializzarne le specificità ed ampliarne i servizi

L'ampia **rete dell'associazionismo** sarà perno fondamentale per valorizzare la storia e la cultura del territorio partendo dallo sviluppo delle tradizioni delle singole realtà. Saranno messi a disposizione i locali dei municipi per agevolare i volontari mettendoli al centro dell'attività di promozione turistica.

Le **strutture sportive** dovranno essere potenziate in un'ottica di uso decentrato, che garantisca la presenza in ogni singola realtà municipale di impianti base per l'avviamento allo sport ed impianti sovramunicipali in una logica di specializzazione per settore nell'ambito agonistico. Il tutto integrato in un sistema di trasporto pubblico/dedicato per utilizzare al meglio gli impianti.

Fondamentale incentivare l'attività libera e la creazione di percorsi vita atti al perseguimento di uno stile di vita sano.

### ***Partecipazione Innovazione Sviluppo***

Le **Piazze dei municipi saranno la nuova centralità urbana**, luogo di incontro della comunità e di addensamento delle attività commerciali di vicinato, in un mix di servizi pubblici e privati. Sarà poi necessario favorire la vocazione di ogni singolo territorio.

Lo **Sportello del Cittadino** sarà il luogo di accesso ai servizi da parte della cittadinanza, collocato in ogni singolo municipio ma anche in realtà territoriali attualmente sprovviste di sportelli pubblici (es. Calcarà, Cà Bortolani), luogo dove saranno erogati tutti i servizi, dalla carta di identità, all'iscrizione ai servizi scolastici alle interazioni con gli uffici tecnici.

Necessaria la creazione di un **piano strategico di sviluppo**, per avere un portafoglio di progetti da realizzare attraverso la partecipazione a bandi regionali ed europei, sfruttando i punteggi aggiuntivi dei comuni derivanti da fusione e formando tutti dipendenti comunali anche con tecniche di formazione continua.

Le **persone dovranno essere al centro della vita del nuovo comune**, attraverso strumenti di trasparenza e partecipazione come la progettazione partecipata ed il bilancio partecipato.

Si dovrà poi realizzare la **Piazza Digitale**, luogo di accesso ai servizi di e-government on line tramite internet e che prevederà forme di partecipazione social come forum, sondaggi e progettazione. Ogni piazza sarà dotata di **accesso gratuito illimitato ad internet via Wifi** ed ogni cittadino sarà dotato di carta di identità elettronica.